

la presa in considerazione sia respinta, sarà respinto l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lanza.

LANZA GIOVANNI. Intendo parlare sulla posizione della questione.

La cosa parmi assai semplice. Quest'emendamento si dee trattare come tutti gli altri. Esso è stato sviluppato, la Commissione ha espresso la sua opinione, quindi, se nessuno propone la divisione, l'emendamento dee porsi ai voti tal quale; se alcuno proporrà la divisione, si vedrà in qual modo la divisione dovrà farsi; ma finchè nessuno sorge per questo, mi sembra che la cosa più semplice sia di mettere senz'altro ai voti l'emendamento Cancellieri.

CAMERINI. Io ho domandato la parola sulla posizione della questione; io vorrei la divisione.

Gli emendamenti Cancellieri e Mannetti concordano nella massima di cedere il dazio consumo ai comuni, e diversificano nella maniera di determinare la somma da corrispondersi allo Stato.

PRESIDENTE. Nessuno propone di mettere ai voti l'uno e l'altro emendamento contemporaneamente.

CAMERINI. Se mi permette esprimerò la mia idea.

Io credo che la divisione possa farsi sul primo articolo Cancellieri; se si mette in votazione separatamente l'articolo Cancellieri sino alle parole: *corrisponderanno allo Stato un canone gabellario*, separatamente da ciò che forma il seguito o la modalità dell'articolo stesso, la Camera può essere in grado di adottare non una massima astratta, ma un principio concreto di cessione del dazio di consumo ai comuni applicabile tanto all'emendamento Cancellieri che all'emendamento Mannetti, rimanendo libero l'adottare, rigettare o modificare il resto.

Io credo che questa divisione possa aver luogo, e ne faccio la proposta formale per la votazione, se pure non piacerà al proponente di modificare l'articolo proposto, che è sempre un emendamento dell'articolo 51, poichè l'uno distrugge l'altro.

PRESIDENTE. Prego la Camera di prestare attenzione a quello che sto per dire, e prego i signori deputati di gettar l'occhio sulla pagina settima del sommario degli emendamenti.

Io ritengo che l'onorevole Cancellieri abbia proposto una serie di emendamenti, sieno pure informati da un solo principio, una serie di emendamenti e sostituzioni a vari articoli di questo titolo del progetto della Commissione. Quindi ritengo, che debba porsi ai voti ogni emendamento quando verrà in discussione l'articolo a cui si riferisce.

Per esempio, io non trovo che verun emendamento del deputato Cancellieri si riferisca all'articolo 51.

Io ritengo adunque che per massima non si possa deliberare ma che si debba votare emendamento per emendamento via via che si proceda alla discussione

degli articoli del progetto della Commissione, ai quali egli propone o emendamenti o sostituzioni.

Se la Camera approva questo mio concetto, noi potremo procedere avanti.

CANCELLIERI. Io dichiaro che, sebbene per seguire il testo della Commissione abbia allogato gli emendamenti su quegli articoli che pareva a me coincidessero meglio coll'ordine della legge, pur tuttavia non posso fare a meno di replicare che, siccome in sostanza, tanto da parte mia e de' miei amici, quanto da parte dell'onorevole Mannetti, si propugna un sistema che diversifica da quello della Commissione, così crederei utile che la questione di massima fosse prelevata per rendere anche più semplice la discussione degli articoli. E dico il perchè: le questioni sulla tariffa, e tutte le altre questioni secondarie che possono sorgere e per le quali esistono degli emendamenti dall'articolo 51 in poi, verranno messi fuori del campo una volta che siasi accettato il principio di cedere i dazi di consumo ai comuni.

Ma del resto se la Commissione dichiara che, passando alla votazione degli articoli 51 e seguenti, resta salva la questione sollevata da me e dall'onorevole Mannetti, e che sarà discussa e votata quando saremo all'articolo 54, non fo per parte mia difficoltà; e così, sotto riserva che non resti pregiudicata la questione, lascio a discrezione della Camera l'ordine che vorrebbe preferire pella votazione.

PRESIDENTE. Dunque ella non fa proposta per la votazione sulla massima, perchè altrimenti dovrei consultare la Camera, ritenendo che non si possa mettere in deliberazione un principio, un sistema astratto.

CANCELLIERI. Io mi rimetto alla Camera.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Restelli.

RESTELLI. A me pare che, udite le dichiarazioni dell'onorevole Cancellieri, il quale ci ha detto coordinarsi fra di loro i diversi emendamenti in un unico sistema, ed averli proposti come emendamenti solo per uniformarsi alla serie degli articoli della Commissione, a me pare, dico, che udite tali dichiarazioni che dimostrano avere l'onorevole Cancellieri proposto un sistema diverso da quello della Commissione, è tanto più evidentemente rimosso ogni dubbio che si possa procedere al modo di votazione da me proposto. In vari altri casi simili in cui fu presentato un controprogetto diverso da quello della Commissione, la Camera deliberò nel senso appunto se si dovesse o no entrare nella discussione degli articoli che costituivano il controprogetto. Ora, ripeto, postochè l'onorevole Cancellieri ci dice che i suoi emendamenti sono fra loro coordinati ad un sistema unico e diverso da quello della Commissione, parmi sia il caso di poter deliberare sul punto se debbasi deliberare sui detti emendamenti. Se la Camera si pronuncerà negativamente, non si parlerà più degli emendamenti dell'onorevole Cancellieri, se affer-